

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

Maggio e N. S. del Boschetto

Vi è in questo mese un non so che di così nuovo e verginale che si attende sempre come il ritorno d'un ciel sereno. In mezzo alle prove, agli uragani della vita vi sta assisa la Vergine colle immacolate sue sembianze, colle sue misericordie -- e l'umanità -- « sulla cui fronte vi si dispiega tutta la storia del peccato colle sue vive illustrazioni delle umane sofferenze » -- a sì candida visione si leva da quest'oceano scompigliato, che è il mondo, e « avida com'è di risurrezione » muove ai suoi piedi supplice e piangente -- e lì tutto vien riparato nella verità e nella luce.

In questi giorni dal Nord come dal Mezzodì s'ode un cantico pieno di grazie, d'ingenua espressioni -- quale ricordo del suo amore -- e tutti a questa melodia -- rimata ed arieggiata al pari d'una pastorale -- tornano di nuovo a gustare con ebbrezza quella vita spirituale che in loro si era dispersa per le lunghe giornate trascorse sulle vie dei divertimenti, dell'industria, della politica umana, con tutti gli artifizii che le attraversano e le circondano. Così la società che pareva morta -- rivive: e un'altra volta ancora la sua fronte ritorna alta e raggianti come se avesse una comunicazione celeste -- o un nuovo sangue puro e fecondo circolasse nelle sue vene frementi di vita. E come oggi, così sempre. Quest'inno alla Vergine passò di generazione in generazione -- dapprima come una voce solitaria umile e trepidante -- poi a poco a poco vi si unì la voce d'ogni età coi suoi particolari accenti -- ed oggi è il coro più poderoso e suggestivo che conosca mai la terra. Dalle catacombe a S. Sofia s'intonò alle più semplici cadenze popolari -- e poi dal più puro rinascimento alle mistiche concezioni di Barabino raccolse con ampiezza quanto di più fragrante e di più soave fiorì nel campo delle arti e delle lettere -- così che oggi nulla vi è della cristianità che allieti di più i nostri giorni di quaggiù quanto questo poema coi suoi inni di esultanza e coi suoi « Te Deum » di trionfi. I tempi purtroppo si succedono con vicissitudini spaventevoli -- le opinioni, i costumi, le istituzioni, gli imperi, le società rovinano e si

rinnovano - gli uomini & trasportati da un moto sempre più rapido, corrono ad un avvenire quanto mai sconosciuto - ma quando il Maggio spira la sua aura piena di calmante freschezza sui cespugli fioriti della natura - allora s'apre anche alle genti un'ubertosa così rigogliosa di grazie e di speranze che gli stessi cuori lividi dalle ammaccature per gli sventurati scontri della vita subito vi trovano un benefico sollievo che li riposa in un misto di dolcezza e di tenerezza - e più tardi un'intima gioia li guida a lidi misteriosi dove le rose olezzanti giammai avvizziscono e il loro profumo si confonde colle azzurre profondità dei cieli.

Gentile Camogli - tu che possiedi una strofa tutta tua da incastonare in questo cantico di gloria alla Vergine - che tutti quanti pongono piede su questo tuo sacro suolo respirano un non so che di soavità e d'unzione, il quale calma e ristora - ricordati che la tua terra è inviolata che un'immensa bontà ti accoglie benignamente nei giorni tuoi - e che se le tue cose trovansi nell'ombra, il tuo spirito è tutto nella luce. La grazia, sì, del vivo sorriso della Vergine è svanita ormai dal tuo Boschello - ma vi resta però qualche cosa ancora che ne rivela la passata sua presenza - proprio come il nugolo d'incenso che s'involò per l'aria e ne rimane il profumo: l'espressione di riconoscenza che i padri tuoi hanno cesellato sulle pietre del tuo santuario - sull'oro ond'esso è adorno in tutta la sua graziosa architettura - le feste che in te si svolgono sempre dall'orlo alla Vergine come tante ghirlande profumate di rose e di gigli - tutto ciò è qualche cosa che ti arresta e ti commuove - che ti accompagna in mezzo alle lotte della vita - e che ti rimane quale mirabile eco delle tue gioie e dei tuoi amori - per il più lontano tuo avvenire.

Orbene in questo mese della poesia e dei fiori - in cui ovunque spira innocenza e semplicità - e tutti son chiamati a ripetere a Maria l'accento del loro omaggio filiale - « tanto dalle insigni basiliche alle Chiese campestri - come dai piani ai monti - dalle forre dei poggi alle spiagge dei mari » - fa sentire anche tu alla Vergine come le emozioni, le sorprese di Angela Schiaffino « in quell'ora di grazia della visione » passano e ripassano ancora nell'animo tuo: e che là ove più non sono nè il suo cuore, nè i suoi occhi - vi sono però i tuoi affetti e i tuoi sguardi. Il tuo canto invii ai verginali candori di Colei - che qui apparve - le più forti e vibrante voci dell'immensa tua gioia - e mentre su in alto si elevano dai campanili « sì da presso che da lungi » i suoni festosi che riempiono le raudi di loro armonia in un mormorio continuo pari a quello dei fiotti del mare così estesi e così dispersi nell'universo intero - da te salga una canzone che avvicendi nelle sue cadenze la tua gioia colla benignità della Vergine - e i suoi versi siano tanti quanti sono i tuoi cuori - spiranti tutti le più belle reminiscenze dei giorni tuoi.

Sac. PIER VIRGINIO BALDUZZI.

La parola del Rettore

Mese Mariano.

Sempre ricco di religioso fascino torna il Maggio, il mese di Maria. Tutti i mesi hanno la loro specialissima festa della Madonna, ma il Maggio è tutto Suo.

Nel nostro Santuario in ogni giorno dell'anno risuona fervido il cantico dell'amore, della venerazione a N. S. del Boschetto; ma nel Maggio il cantico si fa maestoso e possente.

Imponente sempre per numero e fervore l'adunata d'ogni sera nella casa di Maria per la sua funzione Mariana; più consolante e commovente ancora il numeroso concorso d'ogni mattino dei fedeli alla S. Messa, alla S. Comunione.

Questo nel passato: garanzia che anche in questo anno si ripeterà il degno spettacolo di fede e di amorosa venerazione alla dolce Signora di Camogli.

Dirà le meditazioni Mariane un dotto e pio Padre Francescano dei Conventuali — ogni mattino dalle sei alle ore otto verranno celebrate quattro sante Messe — due confessori saranno a disposizione dei fedeli onde tutti i buoni Camogliesi abbiano agio di dare alla cara Madonna nelle forme più sentite di N. S. Religione, l'espressione migliore dell'avita fede, del riconoscente amore.

In tempi sì difficili, minacciosi per gli individui e per i popoli, è somma ventura possedere un Santuario ove siede Regina e Madre la Vergine Santissima « ausilio dei cristiani ».

Attendo tutto il buon popolo nostro, ogni giorno del bel mese, all'amato Santuario, attendo come negli anni passati, congregazioni, associazioni, istituti, collegi, scuole, in nobile gara, coro magnifico di cuori, attorno al trono della Benefica Castellana di Camogli.

Il nuovo Vice-Rettore.

Sua Eminezza Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo di Genova, ha benignamente designato in qualità di vice-rettore del nostro Santuario il M. R. Don Carmelo Leoncini. Ottimo sacerdote, ricco di larga esperienza nel dirigere le anime, con zelo va esplicando la missione affidatagli. In modo particolare Egli accudisce al santo ministero delle Confessioni ed i devoti potranno trovarlo sempre pronto ad ogni richiesta.

R. R. Suore infermiere.

Come una novella benedizione del cielo sono venute tra noi le RR, Suore Carmelitane per l'assistenza degli ammalati a domicilio. Esse

hanno scelta la loro abitazione nella centralissima via Lorenzo Bozzo, pronte ad entrare colla carità di Cristo nelle case dei ricchi, ma specialmente al capezzale dei poveri. Diamo il benvenuto alle buone Suore con l'augurio di poter fare tanto bene nel nostro popolo alla maggior gloria di Dio.

I debiti del Santuario.

Nell'ultimo scorso numero del Bollettino ho accennato che col 21 febbraio u. s. è scaduto il tempo di mora pel totale pagamento del debito contratto dal defunto R. Rettore coll'Impresa edile Stura di Sampierdarena per la costruzione della parte nuova del Santuario.

Tale debito è di L. 28.500.

L'Amministrazione del Santuario sta conducendo laboriose trattative coll'Impresa, perchè tale de-

bito non abbia a divenire sempre più gravoso.

Alcuni pii e generosi concittadini, come si può vedere dall'elenco offerte ci vennero incontro in questo impellente bisogno del Santuario. Di cuore ringraziamo ed insistiamo nella preghiera alla cara Madonna per ogni loro miglior bene. Ripetiamo poi il nostro vivo appello a tutti i concittadini, sia dimoranti in città che in patria o all'estero, facciamo tutti ancora un qualche sacrificio e vediamo di liberare il Santuario d'un debito tanto oneroso.

Raccomandiamo vivamente di comunicarci le eventuali variazioni d'indirizzo, il mancato ricevimento del Bollettino, l'indirizzo delle famiglie cui ancora il Bollettino non giungesse.

IL RETTORE

NEL CLERO CITTADINO

NUOVO PARROCO ALL'ESTERO

Il sac. Tomaso Bertolotto, primo missionario in Argentina della Congregazione dei Figli di Maria, è stato eletto Parroco della Chiesa di S. Filippo Neri a Buenos Aires. L'egregio sacerdote camogliese da vari anni si trova a lavorare nel campo spirituale in mezzo al popolare rione del « Mataderos » dove ha propagato colla parola e coll'azione la Fede Cattolica con grande vantaggio di quella popolazione. Auguriamo al Padre Bertolotto sempre più copiosi frutti di apostolato e siamo certi che anche nella lontana regione sud americana Egli ricorderà con filiale amore la nostra Madonna del Boschetto.

Per la pace dei popoli

Il Santo Padre ha paternamente consentito con Augusta Benedizione che a chiusura del Giubileo della Redenzione sia tenuto a Lourdes un Tri-duo Eucaristico mondiale. Tutta la Cristianità pregherà ininterrottamente, per tre giorni (26, 27 e 28 aprile 1935), per tre notti, susseguendosi per concessione straordinaria le celebrazioni della Santa Messa, davanti all'altare della Vergine di Massabielle Cardinali, Vescovi, Superiori di Ordine Religiosi, fedeli di Europa, Asia, Africa, America ed Australia, di tutte le razze e di tutte le Nazioni, con a capo il Legato Pontificio S. E. il Card. Eugenio Pacelli Segretario di S. S. Pio XI, si prostreranno assetati di pace davanti al Trono della Regina dei Pirenei.

Così la Bianca Madonnina, che ha ridato la salute fisica a tante persone afflitte da mali incurabili, sfuggenti alla capacità della scienza umana, e la salute spirituale a tante anime offuscate dall'errore ed incapaci a conseguire la verità, raccoglierà benevola e propiziatrice il ramoscello d'olivo che la stanca umanità, sfiduciata dalle vicende terrene, aggrovigliata in una grave situazione economica e morale, anelante ad una via di salvezza che ne assicuri floridezza e tranquillità, deporrà ai Suoi piedi perchè la Madre di Dio interceda presso il Redentore del genere umano l'invocata ed attesa pace tra tutti i popoli.

Anche al nostro Santuario come in tutte le Chiese, per disposizione dei Venerabili Pastori si pregherà in detti giorni al nobile intento, facendo eco solidale alla grandiosa manifestazione di fede e di pietà ed i Camogliesi che non potranno recarsi nel celebre Tempio dell'Immacolata si raduneranno presso la Vergine del Boschetto all'identico scopo perchè la dolce Madre e Patrona accolga di qui i voti degli oranti.

Festa di N. S. della Salute a S. Rocco

26 Aprile — Incomincia la Novena in preparazione. — Ore 7: S. Messa e benedizione. — Ore 17: Rosario, predica del Rev.mo P. Romualdo Ziliani O. S. B. Montis Oliveti, Benedizione.

5 Maggio — Solennità di N. S. della Salute. — Andrà in vigore il decreto d'erezione della nuova Parrocchia, presenti le autorità religiose e civili. — Ore 7: Messa della Comunione con fervorino. — Ore

10,30: Messa solenne, lettura del decreto di erezione della Parrocchia. — Rinomata cantoria eseguirà la Messa Davidica a 3 voci di uomo del Perosi. — Ore 16,30: Vespri in musica. Panegirico e Benedizione.

6 Maggio — Festa del S. Cuore. Ore 7: Messa della Comunione. — Ore 10,30: Messa solenne. — Ore 16,30: Vespri solenni. Panegirico. Benedizione.

PASTORALI PER LA QUARESIMA

Proseguendo la bella consuetudine degli anni scorsi, diamo ai nostri fedeli lettori il riassunto delle Lettere Pastorali pervenute alla Direzione del Bollettino:

A) - **S. E. Mons. Amedeo Casabona** Vescovo di Chiavari e nostro concittadino ha trattato un opportuno tema « **Le Letture** ». L'argomento interessante ed attuale viene diviso magistralmente nelle sue due parti naturali: le letture cattive e le letture buone: ad ognuna delle parti presiede un criterio logico e simmetrico: la definizione, la natura, gli effetti e le cause, i rimedi ed i vantaggi, le direttive pratiche. Nell'incitare alla buona lettura il degnissimo Presule addita soprattutto le **Vie dei Santi** che sono « imitazione fedele della vita di Gesù Cristo e d-I senso del Suo Santo Vangelo » perchè i Santi, al dire di S. Agostino, hanno predicato e ci conservano il massimo dei tesori, la Fede. Lo svolgimento dell'assunto procede piano, chiarissimo ed incisivo; si sente nell'aurea semplicità la forza persuasiva del ragionamento, il mirabile zelo dell'insegnamento, la seria preoccupazione della salvezza delle anime. Nella conclusione il Vescovo affida il frutto spirituale della Lettera ai Sacerdoti tutti, Confessori e Predicatori, perchè benefica ed efficace sia l'opera di vigilanza e di ammonizione contro l'insidia protestante e le pubblicazioni pericolose alla Religione ed alla morale. « Oggi si stampa molto e mollissimo si legge » « molta stampa insidia la verità e la morale cattolica » quindi occorre contrapporre le pubblicazioni « che della Fede Cattolica e della morale illustrino i pregi, ripetano le benemerienze, esaltino i trionfi » « propagare la vita di Cristo ossia il S. Vangelo, la vita di Maria SS. e dei Santi » e coll'appello alla Buona Stampa ed ai Bollettini Parrocchiali termina l'importante documento, che raccomandiamo vivamente alla attenta lettura dei buoni cristiani.

B) - **S. E. Mons. Cesare Eccoleri** Vescovo di Terni e Narni ha scelto un attraente tema: « **I giorni dell'anima** ». E' la santificazione del giorno festivo che forma oggetto della dotta trattazione giustamente permettendo come la nostra Nazione ritorna fortunatamente, in virtù degli accordi tra Stato e Chiesa e con sapienti leggi, a stabilire il comandamento divino anche come un dovere civile. I giorni dell'anima, definisce il Pastore, sono i giorni del Signore ne dà la dimostrazione nelle quattro

parti in cui l'argomento è svolto. Prima di tutto sono « giorni di udienza divina »; udienze ufficiali, solenni, di catalogo e di cerimonia, segnate, per degnazione divina ed a dovere degli uomini, nel calendario compilato in Cielo; udienze popolari che hanno lo scopo di rendere a Dio i dovuti omaggi individuali e sociali, di sentire i comandi, i desideri del Divino Sovrano, di conoscere le direttive di vita e di chiedere grazia; udienze di omaggio per onorare Dio ed invero la domenica è il grande giorno dei riti; udienze di istruzione perchè se la S. Messa è il precetto della Chiesa per adorare il divino suo Fondatore col più perfetto dei sacrifici, in ringraziamento, in propiziazione ed in espiatione, l'istruzione religiosa è parte integrante della santificazione della festa perchè con essa, impartita dal pulpito o dall'altare, l'uomo possa conoscere amare servire Iddio; udienze di grazia perchè giorni di preghiera collettiva. Secondariamente sono « giorni di più intensa attività parrocchiale » per le adunate di fedeli nella Casa di Dio alle funzioni sacre, alla Sacra Mensa, al confessionale, alle spiegazioni del Vangelo e del Catechismo e per la rivista di organizzazioni attraverso l'Azione Cattolica e le sue diramazioni, col suo compito integrativo, necessario ed insostituibile all'apostolato gerarchico della Madre Chiesa. In terzo luogo sono « giorni di riposo pio e benefico » tregua alla solita febbrile attività quotidiana; e qui Mons. Vescovo illustra la genesi divina del riposo settimanale la cui tradizione è, sotto varie forme, universale e che leggi antiche e moderne sanzionano a testimonianza, a difesa del precetto del Decalogo. Il riposo festivo è santo perchè comandato, è opportuno perchè sapientemente stabilito secondo le leggi fisiologiche e biologiche, è provvido perchè è pegno di armonia tra l'anima e il corpo.

Infine si dimostra come « i giorni del Signore » sono riposo fecondo di spirituali armonie per l'individuo, per la famiglia e per la società, oggi affermato dalla concorde legge della Chiesa e dello Stato non al livello di ragioni economiche ma all'altezza delle norme morali per la sanità materiale e spirituale del popolo.

C) - **S. E. Mons. Vittorio Consigliere** Vescovo di Ascoli Satriano e Cernigliola ci fa omaggio della Lettera Collettiva dei 14 Pastori della Regione Beneventana. « **La Pietà Liturgica ed il pubblico culto** » è l'argomento dell'insigne documento che comprende tre parti distinte. La prima afferma i principi e cioè: il dovere del culto che deve essere « in spiritu et in veritate », l'insegnamento del culto che ci viene impartito dalla Chiesa, maestra infallibile di verità e guida sicura delle anime, attraverso la sua organizzazione, il suo governo, la sua disciplina; le forma del culto pubblico e sociale, essenzialmente manifestato nel rito della S. Messa e riverberato nel ciclo liturgico ordinato dalla chiesa sul divino poema del suo

anno ecclesiastico; la doverosa partecipazione dei fedeli alla vita mistica della Chiesa. La seconda parte elenca le deficienze da colmare; la terza analizza gli abusi da togliere ed è accorato il lamento dei Vescovi per certe deformazioni della pietà, per il distacco dei fedeli dalla Chiesa orante, per alcune forme clamorose di culto esteriore. Con un fervido appello alla rinnovazione degli spiriti ed al ritorno del popolo alla piena vita liturgica i Presuli Beneventani incitano sacerdoti e fedeli: « Date a Dio quello che Gli dovete e disponetevi a darGlielo sempre meglio in perfetta comunione di spirito e di preghiera della Chiesa.... Avrete luce, calore, gaudio... Riceverete da Dio aiuti e benedizioni... E sappiate che solo in Dio sono ben riposte le nostre speranze... ».

CRONACA DEL SANTUARIO

20 Febbraio — Dopo le nozze, effettuate in Gorizia presso la Parrocchia della sposa, si sono portati al Santuario per chiedere la protezione della Vergine, gli sposi novelli Razeto Agostino e Zian Gianna, accompagnati da parenti ed amici.

25 Febbraio — Si tenne la mensile adunanza del Terzo Ordine Francescano, cui parteciparono molte consorelle.

19 Marzo — La solennità di San Giuseppe, Patrono della Chiesa Universale, ha raccolto dinanzi all'Altare del Santo, adornato dai pregevoli intagli dorati e dai più profumati fiori molti fedeli che si accostarono al Banchetto Eucaristico.

Nel pomeriggio dopo il canto di compieta tenne un forbito panegirico del Santo Patrono, il Rev. Don Gregorio P. Olivetano di S. Pro-

spero predicatore della Novena.

Durante le sacre funzioni si distinse egregiamente la locale cantoria femminile.

5 Aprile — Il 1° venerdì del mese ha avuto un concorso di pubblico più numeroso del solito. Confortante il numero delle SS. Comunioni. Nel pomeriggio dopo il pio esercizio della Via Crucis fu celebrata una funzione di riparazione al S. Cuore.

7 Aprile — Questa giornata destinata dal cuore vigile del Santo Padre alla raccolta delle offerte pro « Università Cattolica del S. Cuore » di Milano, ha avuto buon esito anche presso di noi, tanto che discreta fu la somma raccolta per la magnifica istituzione.

14 Aprile — Alle ore 6 alla presenza di folto pubblico furono benedette solennemente le palme ed i rami di ulivo.

Il Santo Sepolcro — La tradizione esige ormai che, al pari del S. Presepe, anche il S. Sepolcro, che tutti gli anni viene curato tanto amorosamente da un gruppo di devoti del Santuario, abbia ad eccellere fra i rivieraschi.

L'abbondanza di ceri e di fiori, la riuscita disposizione artistica di ogni cosa dimostra come oltre il grande amore per la Sacra Esposizione, un indiscutibile buon gusto presieda questa magnifica iniziativa.

Anche questa volta, nonostante la deficienza dei fiori, i quali hanno avuto il tempo inclemente, la fama del nostro Santuario non si è smentita. Un plauso sincero a tutti coloro che prestarono valida mano per la riuscita della S. Esposizione.

OFFERTE

Marzo - Aprile 1935

Offerte pro Bollettino

Elvira Senno, New York	L.	15,—	Gabbano Luigia		
Natali Maria	»	10,—	Ved. Vasario, Genova	L.	5,—
Cichero Linda	»	10,—	Prof. Maria Revello, Piacenza	»	25,—
Rev. Oneto Franc, Quinto	»	15,—	Clorinda Mortola	»	5,—
Olivari Prospera Lardone	»	5,—	Dapelo Eulalia, Chiavari	»	10,—
G. B. R.	»	10,—	Dapelo Maria, Chiavari	»	10,—
Schiaffino Maria Luisa			Dapelo Elvira, Genova	»	5,—
Ved. Brigneti	»	10,—	Marini Adelina	»	10,—
Antonietta Cavacciocchi,			Ansaldo Rosetta	»	5,—
Castelnuova Magra	»	10,—	Schiappacasse Maria	»	10,—
Bertolotto Laura Schiappacasse	»	10,—	Ina Ferrari Schiaffino	»	5,—
Cav. Olivari Giacomo	»	10,—	Ferro Pellegro	»	5,—
Bozzo Antonietta	»	5,—	Ester Rossi	»	5,—
Teresa Villa, Genova	»	5,—	Tossini-Viacava	»	5,—
Carlo Benvenuto, Verona	»	15,—	Figari Amabilia	»	10,—
			Schiaffino Prospero Amilcare	»	10,—
			Schiappacasse Angela	»	10,—
			Famiglia Bozzo, Oregina	»	10,—
			Passalacqua Filippina	»	10,—
			Costa Suor Clementina, Roma	»	10,—
			Malaspina Paolo	»	5,—
			Demarchi Emilia	»	5,—
			Rev. Schiaffino Gerolamo,		
			Nozarego	»	15,—
			Mortola Caterina Degregori,		
			Rapallo	»	5,—
			Geronima Marini Ved. Pini	»	10,—
			Coniugi Gagliardi	»	10,—
			Causi Ernesta	»	5,—
			Angelino Ferrari Pastorino	»	5,—
			Lina Schiappacasse	»	5,—
			Razeto Nicoletta Ved. Figari	»	10,—
			Cermelli Emilia Mortola	»	10,—
			Morbelli Tina	»	5,—
			Maria Crovari Fereccio	»	5,—
			Fereccio Emanuele, Torino	»	5,—
			Etta Schiaffino Bertolotto	»	10,—
			Tossini Fortunato	»	10,—
			Emilia Costa	»	10,—
			Olivari Mariuccia	»	10,—
			Brunelli Antonietta, Genova	»	10,—
			Simonetti Felipe, Santiago	»	10,—
			Famiglia Simonetti	»	10,—
			Maino Biagio, Santiago	»	25,—
			Bozzo Luigi, S. Nicolò	»	20,—
			Degregori Pellegra	»	10,—
			Maggiolo Lorenzo	»	10,—
			Dondero Angela	»	10,—
			Magnasco Marichita	»	5,—

Francesca Peragallo, Ruta	L.	5,—	Maria Dapuetto, Hoboken	L.	58,—
F. R., Brooklyn	»	12,—	N. N.	»	10,—
Razeto Fortunato, Verona	»	10,—	M. N.	»	10,—
D'Aste Paola, Rapallo	»	10,—	Crovani Adele, Ruta	»	10,—
Molifino Cleonice, Brooklyn	»	20,—	Fulle Agostino	»	5,—
Avv. Feder. Peverati, Cassine	»	5,—	Degregori Geronima	»	5,—
Chiesa Emilia	»	10,—	Faustina Schiaffino Degregori	»	10,—
Schiappacasse Rosa	»	5,—	Barbagelata Emilia	»	5,—
Zerega Rosa	»	7,—	Monteverde Maria	»	5,—
Schiaffino O.	»	10,—	Schiaffino Emilia	»	5,—
Dellacasa Antonietta in			Mons. Armando Camposano		
Repetto, Genova	»	10,—	Cotrone	»	5,—
Famiglia Noceti, Genova	»	10,—	Cav. Ern. De-Martini, Uscio	»	10,—
Maria Vezzetti in Peragallo	»	10,—	Schiappacasse Pellegr., Genova	»	10,—
Rosa D'Asti Ved. Figari	»	10,—	Revelli Giulia, Genova	»	5,—
Anna Marini, Brooklyn	»	57,50	Rosa Bertoluzzi Ved.		
Adelaide Gazzale, Brooklyn	»	11,50	Terrarossa	»	10,—
Bonti Lina, Brooklyn	»	34,50	Gemma Costa Foschini, Recco	»	10,—
Bianca Bonti-Pallavicini,			Avv. G. B. Degregori, Genova	»	10,—
Brooklyn	»	46,—	Costa Prospero	»	10,—
Schiaffino Giulia, Finale Lig.	»	15,—	Bisso Sofia, Vado	»	10,—
Viacava Angelina	»	2,—	Valle Maria Maggiolo	»	5,—
Giuseppe Crovari, Palermo	»	5,—	Silvia Galleani Mortola	»	10,—
Comm. Davide Bozzo	»	10,—	Famiglia Amoretti	»	10,—
Maggiolo Madd. in Bozzo	»	10,—	Maggiolo Filippo	»	15,—
Schiaffino Angelo, Conception	»	25,—	Torre Dina	»	5,—
Ferrari Santa, Genova	»	5,—	Campodonico Maria	»	10,—
L. S.	»	10,—	M. M.	»	10,—
Dellacasa Meri, Genova	»	10,—	Suor Aste Dismina, Strevi	»	20,—
Schiaffino Rita	L.	5,—	Maggiolo G. B.	»	5,—
Schiaffino Palmira, Ved Figari	»	10,—	Peragallo Maria	»	5,—
Canepa Lina in Giudice	»	10,—	Sorelle Aste	»	5,—
Perosio Giuseppina	»	5,—	N. N.	»	5,—
N. N., Pissorella	L.	5,—	Emanuele Bozzo, Genova	»	15,—
Prospero Schiaffino fu			Falconi Elisa	»	15,—
Prospero, Genova	»	15,—	Canevelli Eugenia, Nervi	»	5,—
Capurro Teresina	»	5,—	Cartasegna Teresa in Ansaldo		
Pace Prospero	»	5,—	Vado Ligure	»	5,—
Sorelle Costa	»	10,—	Cevasco Bice	»	10,—
B. C.	»	10,—	Nino e Maddalena D'Aste	»	10,—
Ferro Francesco	»	5,—	O. M.	»	10,—
Mrs. Anna Magnasco, N. Y.	»	25,—	Francesca Valle	»	10,—
Marini G. Bono, Genova	»	15,—	Avalle Luisa	»	5,—
Razeto Caprera	»	6,—	Mortola Cristina	»	5,—
Lena Ottavia	»	10,—	Mortola Angela Ved. Marciani	»	5,—
Mortola Maddalena	»	3,—	Razeto Anna e Dario	»	5,—
Marini Rosa	»	3,—	Giuseppina Folegora	»	5,—
Roncallo Angiolina	»	10,—	Bianca Schiezzani	»	5,—
Linda Antola Pongiglione	»	20,—	Aste Gerolamo	»	20,—

Prospero B. Massa	L. 5,—	L. G. I.	L. 25,—
Bollo Rosa Marini	» 5,—	Tassini Maria	» 50,—
Suor Aste Rosa, Nepi	» 10,—	M. B.	» 50,—
Gobbano Luigia Ved. Varano Acqui	» 5,—	Chiesa Angela in Patrone, Voltri	» 5,—
Luigina De-Prato, La Spezia E. A., Quinto	» 5,—	M. C. (pel pagamento debito)	» 500,—
Verzura Giacomo, B. Aires	» 10,—	R. G. (pel pagamento debito)	» 500,—
Costa Teresa Ved. Balestra	» 10,—	Avv. Rochitto Schiaffino, Genova	» 50,—
Schiaffino Juan	» 15,—	Canevelli Eugenia, Nervi	» 5,—
Sorelle Dellacasa	» 5,—	Nino e Maddalena D'Aste, (per ringraz.)	» 50,—
Viacava Pasquale	» 5,—	D. M.	» 15,—
Schenone Adele, Recco	» 5,—	Avegno	» 10,—
E. B., Recco	» 5,—	O. M.	» 10,—
Mortola Pellogrina Ved. Brigneti	» 10,—	Dapelo Alvida (p. ringr.)	» 50,—
Famiglia G. Bono, Ogno	» 35,—	S. C. (p. ringraz.)	» 5,—

Offerte per Necrologio

Maria Ogno Norero	L. 50,—
Simonetti Fortunato	» 50,—

Offerte pro Santuario

X., Genova	L. 100,—
Mario e Lelia Ferrari	» 50,—
Olivari Rosa, Brooklyn	» 11,80
Ferrari, Brooklyn	» 17,80
N. N., Brooklyn	» 9,—
O. L. (p. grazia ricevuta)	» 100,—
Edilio Falconi	» 50,—
Pallavicini Bianca Ved. Bonti, Brooklyn	» 57,50
Crovani Giuseppe, Palermo	» 50,—
Ferrari G. Bono, 5 volumi	» 100,—
Paola Schiaffino Schiappacasse, Conception	» 50,—
A. M. B.	» 5,—
Bologna Maria (dom. grazia)	» 10,—
Schiaffino Maria (p. scalinata)	» 5,—
Schiaffino Antonio, Genova (per grazia ricevuta)	» 5,—
Rev. Ferrero, Priore Mondovì	» 50,—
Figari Geronima in Morrelli, Genova	» 25,—
Rev. O. S.	» 50,—
N. O. (per grazia ric.)	» 5,—
Bertocci Elide	» 5,—
A. R.	» 50,—
N. N. (in francobolli)	» 10,—

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione della Madonna del Boschetto.

Maria Rosa G.	L. 5,—
Alda Schiappacasse	» 5,—
Bonti Alfredo, Brooklyn	» 23,—
Sorelle e fratelli Bozzo di Giuseppe	» 25,—
Santina Campanini, Sturla	» 5,—
Olivari Nina, Genova	» 5,—
Pini Fortunato	» 5,—
Maggiolo Fortunato	» 5,—
Casareto Giorgina, Brooklyn	» 24,—

Offerte per il culto a S. Giovanni Bosco

N. (per grazia ricev.)	L. 5,—
Paola D'Aste, Rapallo	» 100,—
N. N.	» 5,—
Bertolotto Geronima (per grazia ricev.)	» 50,—
N. N. (p. gr. ric.) pro altare	» 25,—
Pro lampada	» 10,—
N. N.	» 8,—
C. L. (pro lampada)	» 10,—

La signorina E. B. ha donato una graziosa e ricca tovaglietta per la edicola di S. Giovanni Bosco.

VITA PARROCCHIALE

S. Marco e la Benedizione del Mare.

Il giorno 25 aprile festività di S. Marco dopo la messa delle ore 6 avrà luogo la processione che si recherà in località « Rissuolo » (via Garibaldi) al canto delle litanie maggiori, e dopo le preci di rito si svolgerà la bellissima cerimonia della benedizione del mare. La processione si recherà quindi sulla calata del porto e in prossimità della edicola di N. S. del « Buon Viaggio » si ripeterà la benedizione del mare.

Esercizi spirituali agli uomini.

Per preparare proficuamente all'adempimento del precetto pasquale, gli uomini che durante la giornata per motivi di lavoro non possono frequentare le sacre funzioni, come da consuetudine che vige da qualche tempo nella Chiesa Parrocchiale sarà tenuto un corso di Esercizi Spirituali per soli uomini. — Quest'anno detti Esercizi avranno luogo nel periodo che va dal 16 al 26 maggio e saranno predicati dal dotto cappuccino Padre Pietro da Varzi che attualmente predica il quaresimale nella Basilica di S. Petronio a Bologna.

Prima Comunione.

La domenica 19 maggio alle ore 6,30 nella Chiesa Parrocchiale verrà impartita la prima Comunione ai fanciulli della Parrocchia. La

suggestiva cerimonia verrà celebrata dal Rev. Mons. Arciprete. Nel pomeriggio i fanciulli accompagnati dalle rispettive famiglie si recheranno al Santuario per la tradizionale visita di ringraziamento alla Vergine Regina di Camogli. — Verrà letta la formula di consacrazione e a tutti i comunicandi il Rev. Rettore offrirà una medaglia ricordo.

Le Rogazioni.

Le processioni delle Rogazioni si svolgeranno nei seguenti giorni: 27 Maggio, alle ore 5,30 a *San Rocco* — 28 Maggio, alle ore 6 a *San Prospero* — 29 Maggio, alle ore 7, al *Boschetto*.

Mese dedicato al Sacro Cuore.

Durante il mese di Giugno nella Chiesa Parrocchiale si svolgerà il pio esercizio con la recita del Rosario, litanie, discorso di un insigne predicatore, colloquio e benedizione. — La funzione avrà inizio alle ore 20,15.

I Monti.

Sotto questo nome va intesa la processione votiva che i Camogliesi compiono ogni anno la seconda festa di Pentecoste, 10 Giugno, sulla sommità del monte «Fino». La processione partirà dalla Chiesa Parrocchiale alle ore 5,30. Verrà celebrata la messa a S. Rocco e quindi proseguirà il sacro corteo per la

sommità del monte. Il Rev. Curato sac. Pier Virgilio Balduzzi pronuncerà il discorso e benedirà la folla con la « Teca » di S. Prospero. La processione scenderà alla parrocchiale sostando nella Chiesa di Ruita e a S. Prospero.

Precetto Pasquale.

Si ricorda che col 16 Giugno p. v. festa della SS. Trinità cessa il tempo utile concesso dalla Chiesa per l'adempimento del « precetto pasquale ». — I buoni cristiani però non devono attendere, salvo impedimenti, all'ultimo giorno a compiere il principale dovere che incombe ad ogni fedele.

Corpus Domini.

Il 20 Giugno cade la solennità dell'Istituzione del Sacramento della Eucaristia. Camogli ha sempre dato prova della sua fede e della sua profonda pietà in questa lieta circostanza sia colla partecipazione alla devota processione, sia coll'ornare le sue finestre di lini preziosi e col cospargere le vie ove transita il Re dei Re con i fiori più belli e delicati della nostra terra. Alle ore 9 Messa cantata dopo la quale uscirà la processione. — La domenica seguente 23 Giugno nel pomeriggio si svolgerà la processione al Santuario del Boschetto.

Raccolte nella Chiesa Parrocchiale durante l'anno 1934.

Pro schiavi d'Africa	L. 150,—
» chierici poveri	» 125,—
» Università Cattolica « S. Cuore »	» 700,—

Pro Convitto Ecclesiast.	L. 125,—
» Piccolo Cottolengo	» 105,—
» Azione Cattolica	» 90,—
» Obolo di S. Pietro	» 100,—
» Afissioni	» 763,10
» Santa Infanzia	» 420,—
» « Propaganda Fide »	» 520,—
» Giornata della Buona Stampa	» 300,—
» Emigranti	» 50,—
» Seminario	» 350,—

La festa patronale di S. Fortunato Martire — La seconda domenica di Maggio (12) come da secolare consuetudine Camogli festeggerà il suo inclito Patrono San Fortunato Martire. Tutta la popolazione è devotissima di San Fortunato ma in modo del tutto particolare, ne conservano una illimitata fiducia nel suo valido patrocinio i nostri buoni pescatori, i nostri valorosi naviganti.

La festa di S. Fortunato (una delle prime feste patronali della nostra riviera) ha sempre avuto per i camogliesi un carattere di suggestiva e raccolta intimità familiare davvero inconsueta in altre circostanze.

Non v'è camogliese che risieda fuori della terra natia che il giorno di San Fortunato non venga ad inginocchiarsi ai piedi del suo altare e non venga a rievocare i tempi gioiosi della sua fanciullezza con i parenti e con gli amici di un tempo. La festa del Martire giovinetto avrà quest'anno lo sfarzo consueto; il marmoreo tempio parrocchiale ancora una volta si trasformerà fra lo scintillio di mille luci, fra il profumo dei fiori più delicati dei nostri giardini, fra l'espandersi di dolci concenti in un lembo di paradiso.

La novena avrà inizio Venerdì 3 Maggio col consueto orario degli anni scorsi. Ne sarà predicatore un oratore di gran fama già conosciuto a Camogli, il cappellano dei giornalisti, l'illustre scrittore Padre Ginepro da Pompejana, il quale reciterà anche il panegirico del Santo.

A degno coronamento delle feste religiose certamente avremo anche quest'anno le solite manifestazioni civili.

Le Figlie di N. S. della Misericordia hanno perduto, nel giorno della Purificazione, la loro Madre Generale, Suor Maria Amabile Giuseppa Gavina che fu per 24 anni attiva intelligente ed amata Direttrice alla Congregazione.

Nata il 30 dicembre 1860 a Stradella, a 13 anni entrò educanda nelle Suore della Misericordia a Savona particolarmente benvisa dalla Fondatrice suor Maria Giuseppa Rossello, a 16 anni vestì l'abito religioso, a 18 fe-

ce la sua professione solenne e tosto partì per l'America, a S. Nicolàs di Buenos Aires dove rimase fino al 1900. Dopo 22 anni di fervore missionario all'estero, venne richiamata in Italia, e ben presto fu nominata Vicaria Generale e nel 1911 a pieni voti fu eletta Madre Generale. Durante il suo governo promosse numerose fondazioni in Trentino, in Lombardia, in Toscana, in Umbria, nel Lazio, nel Cile e nel Brasile e provvide alla costruzione della Casa Generalizia in Savona. Le benemerite Figlie della Misericordia, che a Camogli prestano la loro opera caritatevole e spirituale nel Civico Ospedale, nell'Asilo Infantile, nell'Orfanotrofio e nel Collegio del Sacro Cuore in Ruta, ricorderanno sempre nell'affetto e nella preghiera le preclari virtù d'animo e le intense opere di bene della loro compianta Superiora che lasciò loro una cotanta luminosità di esempio.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Febbraio - Marzo 1935

Sorrisi d'Angelo

Canepa Caterina di Emanuele e Crosio Felicità, via Garibaldi 28 - 12 Febr.

Balestra Giovanni di Fortunato e Collella Maria, salita Priaro 9 - 17 Feb.

Marruffi Luigi di Domenico e Schiappacasse Caterina, S. Rocco 9 - 16 Febr.

Aicardi Sandra di Angelo e Colle Maria via Vitt. Emanuele, 2 - 23 Febbraio.

Scipioni Mario di Giovanni e Macca-telli Maiade, via S. Fortunato 290 - 21 Febbraio.

Ansaldo Maria di Giuseppe e Picasso Irma, S. Rocco 95 - 27 Febbraio.

Omezzoli Helen di Antonio e Pastorino Geronima, via XX Settembre, 3 - 3 Marzo.

Ansaldo Mario Umberto di Eugenio e Torre Angelina, via Vitt. Eman., 7 - 7 Marzo.

Simonetti Luigi di Prospero e Monte Felicina, Boschetto 235 - 9 Marzo.

Olivari Arcangelo di Mario e Miglianelli Emilia, via Molo 7 - 11 Marzo.

Romiti Attilio di Priano e Peragallo Caterina, Ruta 325 - 10 Marzo.

Ansaldo Rosa di Prospero e Cerutti Cecilia, piazza Vittoria 2 - 23 Marzo.

Cominotto Aldo di Osvaldo e Maspes Erminia, via Garibaldi 71 - 25 Mar.

De Jatta Pasquale di Pietro, via Vitt. Emanuele 38 - 29 Marzo.

Cordiglia Caterina di Stefano e Cabona Luigia, Crocetta 180 - 27 Marzo.

Giannatasio Wladia di Wladimiro, via Vitt. Emanuele 14 - 3 Aprile.

Protej Maria di Oreste e Schiaffino Maria, via XX Settem. 4 - 3 Aprile.

Fiori d'Arancio

Ottonello Gio Batta fu Giacomo, celibe, ortolano e Cangiotti Ersilia di Augusto, nubile, casalinga - Parrocchia S. Maria, 2 Marzo.

Mezzano Martino fu Giuseppe, celibe, marittimo e Balboni Rosa di Pietro, nubile, casalinga - Parrocchia Santa Maria, 13 Aprile.

All'ombra della Croce

Maggiolo Maria di Gerolamo e Dalvio Anna, anni 9, scolara, via Porto - 18 Febbraio.

Rebagliati Dott. Giuseppe di Stefano e fu Avegno Margherita, anni 33, dottore in scienze commerciali, celibe, via Lorenzo Bozzo, 10 - 17 Febbraio.

Quartara Giacomo fu Alessio e fu Quartara Maddalena, anni 87, commerciante, marito di Revello Giovanna, via Vitt. Eman. 50 - 20 Febbraio.

Antola Carlo fu Emanuele e fu Olivari Caterina, anni 76, pensionato, marito di Mortola Caterina, S. Rocco n. 76 - 20 Febbraio.

Bertolotto Elisa fu Filippo e fu Cichero Felicina, anni 70, casalinga, nubile, via XX Settembre, 8 - 21 Febbraio.

Bisso Maria di Emilia, anni 1, via Porto 16 - 24 Febbraio.

Steneri Adelaide fu Stefano e fu Picasso Rosa, anni 46, casalinga, nubile, via Boschetto, 6 - 6 Marzo.

Selmo Irene di Girolamo e fu Momuli Elisa, anni 27, casalinga, nubile, via Garibaldi 12 - 9 Marzo.

Garibaldo Erminia di Angelo e Faccioli Elisa, anni 1, via Migliaro 4 - 8-3.

Tierney Margherita fu Patrizio e fu O' Brien Caterina, anni 62, casalinga, moglie di Andreani Agostino, Ruta 310 - 11 Marzo.

Ogno Romolo fu Antonio e fu Gazzale Anna, anni 70, cantoniere, celibe, Ruta 42 - 10 Marzo.

Torre Angela fu Lorenzo e fu Fresco Luigia, anni 81, casalinga, vedova di Bozzo Bartolomeo, via Priaro 8, - 13 Marzo.

Ansaldo Angela fu Francesco e Pellerano Maria, anni 48, casalinga, moglie di Mortola Rocco, S. Rocco 91 - 14 Marzo.

Mortola Carlo fu Gio Batta e fu Capurro Geronima, anni 76, marittimo, vedovo di Olmo Adele, S. Rocco 113 - 15 Marzo.

Garbarino Maria di Antonio e Rapuzzi Felicità, anni 47, casalinga, moglie di Treliani Antonio, via Lorenzo Bozzo 3 15 Marzo.

Croce Tomaso fu Francesco e fu Chichizola Teresa, anni 89, capitano marittimo, celibe, via Lorenzo Bozzo 9 - 20 Marzo.

Pellerano Caterina fu Bernardo e fu Pellerano Maddalena, anni 66, casalinga, vedova di Valle Nicolò, Boschetto 190 - 23 Marzo.

Mortola Sofia fu Gio Batta e fu Lavarrello Caterina, anni 70, casalinga, nubile, Castagneto 335 bis - 23 Mar.

Pellerano Maria fu Andrea e fu Olivari Teresa, anni 80, casalinga, vedova di Ansaldo Francesco, S. Rocco 91 - 29 Marzo.

Castagnola Giovanni fu Giacomo e fu Olcese Maria, anni 76, pensionato, marito di Pagano Caterina, S. Giacomo 85 - 29 Marzo.

Razeto Francesco fu Augusto e fu Razeto Antonia, anni 85, capitano marittimo, ved. di Brigneti Cecilia, via XX Settembre 8 - 29 Marzo.

Palmieri Anna fu Giulio e fu Martini Laura, anni 56, casalinga, moglie di Rumi Aldo, via Lorenzo Bozzo, 6 - 31 Marzo.

Ansaldo Angela fu Simone e fu Molfino Antonietta, anni 68, casalinga, moglie di Passalacqua Giovanni, S. Anna, 62 - 31 Marzo.

Giacinto Filippo fu Domen. e fu Schiaffino Maria, anni 63, pensionato, marito di Silvia Long, via Porto 14 - 2 Aprile.

Cichero dott. Nicolò fu Andrea e fu Monteverde Angela, anni 64, medico chirurgo, celibe, Ruta 157 - 4 Aprile.

Bolzoni Arturo fu Italo e fu Comani Maria, anni 47, manovale, marito di Nicolini Luigia, via Garibaldi 37 - 6 Aprile.

Ogno Maddalena fu Prospero e fu Decesari Maria, anni 64, esercente, moglie di Gualco Francesco, via Vittorio Emanuele 51 - 14 Aprile.

Schiappacasse Fortunato fu Giovanni e fu Schiaffino Antonia, anni 88, armatore, marito di Bertolotto Laura, via Lorenzo Bozzo 8 - 13 Aprile.

Deceduti all'Ospedale

Cassottana Angelo di Giuseppe e di Berretta Caterina, anni 23, contadino, celibe - 20 Febbraio.

Mortola Prospero fu Francesco e Valle Maria, anni 71, pescatore, celibe - 3 Marzo.

Fiori Gelsomina fu Proto e Pinna Maria, anni 43, casalinga, nubile - 3-3

Olivari Prospera fu Giacomo e fu Ansaldo Giustina, anni 84, nubile - 11 Marzo.

Bianchi Giulia fu Giuseppe e fu Olivari Maria, casalinga, anni 74, vedova di Ratto Giovanni - 14 Marzo.

Maggiolo Rosa fu Giacomo e fu Olivari Anna, anni 76, casalinga, nubile - 24 Marzo.

Fago Cosimo fu Pasquale e fu Fumaro Anna, anni 70, pensionato, marito di De Matteo Rosaria - 25-3.

Balestra Amedea fu Filippo e fu Figari Caterina, anni 62, casalinga, nubile - 4 Aprile.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

FEBBRAIO 1935

Movimento popolazione

MARZO 1935

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	666	260	926	NATI . . .	690	299	989
MORTI . . .	1028	356	1384	MORTI . . .	740	330	1070
Popolazione	Dim. 362	Aug. 96	Dim. 458	Popolazione	Dim. 50	Dim. 31	Dim. 81

RASSEGNA CITTADINA

In onore dei gloriosi Caduti in guerra.

Domenica 7 aprile Camogli ha tributato un riconoscente omaggio ai Caduti in guerra intitolando ad alcuni di essi le aule del nostro R. Istituto Nautico «C. Colombo» e delle Civiche Scuole Elementari.

Il Podestà, il Segretario politico, autorità e gerarchi, le scuole e l'Istituto, il Fascio, i Combattenti, le Madri e Vedove dei Caduti, le organizzazioni giovanili del Regime, le associazioni camogliesi tutte con i rispettivi vessilli si recarono alla Chiesa Parrocchiale ad ascoltare la S. Messa. Dopo il sacro rito si formò un ordinato corteo che sostò al palazzo delle Scuole femminili in Piazza Schiaffino ove venne compiuto l'appello dei Caduti ai quali erano intitolate quelle aule. La stessa cerimonia si ripete alla entrata delle Scuole maschili e del R. Istituto Nautico. Il Direttore delle Civiche Scuole Elementari prof. Carrà, pronunciò elevate e sentite parole di circostanza.

Ricomposto il corteo i partecipanti si recarono a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. I bimbi delle Scuole cantarono gli inni della Patria.

Ecco i nomi dei Caduti in onore dei quali furono dedicate le aule:

Istituto Nautico «Cristoforo Colombo»: Comandante Domenico Bozzo; Capitano Tito De Gregori; Sottotenente di Vascello Luigi Dellepiane; Comandante Bartolomeo Maggiolo; Macchinista Mariano Pe-

ragallo; Sottotenente di vascello aviatore G. B. Schiaffino; Tenente di vascello Andrea Schiappacasse; Comandante G. B. Valle; Sottotenente di vascello Sebastiano Zappalà.

Scuole Civiche: Primo Ufficiale Stefano Razeto; Caporale Francesco Chiarani; Sergente G. B. Maggiolo; Soldato G. B. Musante; Soldato Ferruccio Fochesato; Sottotenente Ettore De Gregori; Sottotenente Gian Filippo Schiaffino; Soldato Bartolomeo Casabona; Comandante G. B. Massa; Capitano complemento Antonio Luigi Capurro; Primo Ufficiale Gio. Bono Marini; Tenente Giacomo Pastorino; Tenente Mario Schimdt.

Nelle scuole di Ruta le aule furono dedicate ai seguenti:

Ruta: Volontario Pietro Chiesa di Giovanni; Chiesa Nicolò di Francesco; Simonetti Emanuele fu Luigi.

S. Rocco: Nostromo Filippo Semito.

S. Fruttuoso: Scevola Francesco fu Giovanni.

Onorificenza — L'avv. Enrico Razeto dalla fiducia del sen. conte Pietro Acquarone nominato direttore centrale della Società Anonima Finanziaria Ditta Trezza di Verona che gestisce il dazio in oltre cinquecento Comuni del Regno, è stato insignito della Croce di Cavaliere del Sovrano Militar Ordine di Malta. All'egregio concittadino complimenti ed auguri.

Centenario di Simone Schiaffino —

Il 15 febbraio u. s. si è compiuto il primo secolo dalla nascita di Simone Schiaffino di Adeodato e di Schiaffino Maria Geronima. Il giovane garibaldino nel 1859 coi « Cacciatori delle Alpi » col grado di « Guida » combattè a Varese, S. Fermo e Camerlata; nel 1860 col grado di « Alfiere » partecipò alla spedizione dei Mille e cadde nella battaglia di Calatafimi il 15 maggio di quell'anno, a soli venticinque anni! In tutte le Scuole civiche è stato degnamente commemorato.

Onoranza ad un nostro Caduto

— Il Collegio « S. Tomaso » di Cuneo, diretto dai Padri Gesuiti, ha deciso di denominare le proprie aule di studio e di scuola col nome degli ex-alunni Caduti per la Patria apponendo in ciascuna aula un ingrandimento fotografico a ricordo dell'eroe cui è dedicata. Il primo e riuscito medaglione rappresenta il tenente Giacomo Pastorino di Camogli, morto nell'azione della Bainsizza (1917) figlio del cap. Prospero e della sig. Ida Schiaffino. Le generazioni studentesche del celebre collegio trarranno così esempio e modello efficace alle più insigni virtù religiose e civili dalla gloriosa coorte che bene ha meritato di questo doveroso tributo d'amore, d'omaggio e di riconoscenza perenne

Salvataggio. — Merita particolare segnalazione l'eroico gesto compiuto il 30 marzo u. s. dall'equipaggio del piroscafo « Quinto » dell'armatore cav. G. B. Ferrari. In prossimità delle coste salernitane il giovane comandante del vapore capitano Mario Ferrari fu Domenico, nostro concittadino, riuscì a portare a rimorchio nel porto di Napoli la goletta « S. Antonio » di Salerno in pericolo di naufragio e nel pomeriggio dello stesso giorno diede utilmente soccorso ad una lancia del veliero « Nunziata » di Torre del Gre-

co, colato a picco per la tempesta, salvando otto superstiti. Nelle arduose operazioni si distinsero anche il primo ufficiale Ferrari Gottardo e il capo macchinista, ben coadiuvati dagli uomini di bordo.

Il prof. Sturlese — Nato a Brugnato fece i suoi studi medi nel Collegio di Don Oneto a Camogli e poi nel mentre vi insegnava si laureò in lettere all'Università di Genova.

Fu professore e vice-preside per molti anni nel nostro R. Istituto Nautico; fu anche conferenziere e scrittore brillante; restano di lui molte monografie tra le quali una sulle sorelle Avegno e due sul R. Istituto Nautico. Lasciò la nostra città per assumere la presidenza del R. Istituto Nautico di Savona finchè andò in pensione. Nel marzo scorso il grand'uff. prof. Pietro Sturlese decedette ed ora la sua salma riposa nella terra natia.

Morì coi conforti supremi della Fede Cattolica e la sua dipartita ha prodotto un largo e sincero compianto tra i parenti (aveva sposato una distinta camogliese) colleghi, amici ed alunni.

Nell'Istituto Fascista di Cultura —

Il nuovo direttorio è stato così composto: Bagnoli cap. Francesco, presidente; Comm. Giuseppe Bozzo, podestà; cav. uff. Angelo Riccobaldi, segretario P.N.F.; Don Pier Virginio Balduzzi, vice - parroco; Colonnello Ettore Pellegrinelli; Cent. Sergiacomo dott. Giacomo, segretario.

Per la Crociata Antitubercolare. —

Anche in quest'anno la nostra città si è particolarmente distinta nella raccolta a favore della Lotta Antitubercolare. Alla giornata nazionale delle Due Croci la popolazione ha risposto generosamente; la pubblica sottoscrizione ha raggiunto notevole importo

DUE PUBBLICAZIONI SU CAMOGLI

Questo nostro periodico che allo scopo precipuo di onorare la Madonna del Boschetto, Patrona della Città, e di divulgare il culto, aggiunge anche quello di segnalare tutti gli avvenimenti importanti che torrano di onore alla terra natia, non può passare in silenzio due opere egregie, stampate di recente, da due concittadini veramente amanti delle patrie memorie, i quali, spinti dal forte sentimento di figli devoti alla città natale ed animati dalla lodevole intenzione di tramandare le glorie civiche, hanno compilato un libro, in versi l'uno ed in prosa l'altro, per magnificare le grandezze della nostra storia.

In poesia

Giacomo Razeto, uomo di mare, camogliino di razza e di cuore, valido patrocinatore dei naviganti, nella data doppiamente fausta del suo 60 anno di età e del suo onomastico, (25 luglio 1934, festa di S. Giacomo), ha pubblicato 35 sonetti in dialetto genovese (1). L'autore, brillante e spiritoso, trasfonde in questi versi sempre scorrevoli ed espressivi, anche se schivi della rigida regola, la sua anima piena di poesia e di attaccamento alla preminenza marinara di nostra gente e subito premette il suo intendimento nella strofetta di introduzione:

*Son versi, questi, scritti per esaltà
Da noi Camoggi a forse e l'ardimento,
Quando gloriosa a dominava in mè
Co' i sò mille velicri, sempre a-o vento*

In questo volume è compendiata tutta la storia della nostra città, illustrandosi le principali imprese dei nostri avi, le istituzioni benefiche e scolastiche

(1) «Camoggi - Due Fogli» - Stabilimento Arti Grafiche Tigullo - Rapallo.

In prosa

Gio Bono Ferrari, di stirpe nostrana, per inveterato amore verso tutto quanto parla all'animo della nostra Camogli, colla lunga e minuziosa preparazione di una dozzina d'anni di ricerche precise e colla indefessa attività di paziente raccolta e di insaziata passione per le gesta marinare dei nostri avi, ha voluto darci un prezioso volume di 500 pagine corredato da 22 disegni dell'autore (1).

Il sacerdote Camogliese Don Nicolò Schiappacasse aveva già pubblicato un suo interessante volume su « Camogli - Memorie storiche fino al 1500 », ma dopo di lui, eccetto piccole monografie, moltissimi articoli sui più vari giornali, qualche riuscito numero unico per feste speciali, nessun'altra opera di qualche considerazione aveva arricchito la storia locale: particolare accenno merita la storia del Santuario di N. S. del Boschetto egregiamente condotta dal camogliese Sac. Stefano Costa.

Il Ferrari si è prefisso l'intendimento di rivendicare alla marinara Camogli il suo glorioso Primato velico — che è primato marittimo italiano — di fronte alle dimentiche marinerie di Francia, di Germania e di Inghilterra ed ha diviso la trattazione in due grandi parti: la generale; nella quale si illustra la storia civica dalle origini ai giorni nostri, proseguendo la narrazione dello Schiappacasse dal 1500 fino al 1934: la particolare: nella quale si documentano gesta gloriose ed uomini illustri per dimostrare la preminenza della nostra gente di mare. — In questa seconda

(1) «La Città dei mille bianchi velieri: Camogli» - Genova - Tipografia Nazionale.

le opere pubbliche e gli uomini illustri; non mancano le puntate polemiche e sarcastiche che rendono più interessante la narrazione costituendo talvolta la più efficace riprova dell'assunto. La serie dei gustosi sonetti è seguita e conclusa da numerose « annotazioni » che come necessario complemento servono a chiarificare, con dati di fatto e circostanze acquisite alla storia locale, tutta la parte narrativa contenuta nei versi.

È una bell'opera che merita di essere conosciuta ed apprezzata e noi siamo ben felici di esprimere vivissimo compiacimento all'esimio autore che ha saputo così degnamente onorare la nostra amata Città.

parte sono elencati i mille bianchi velieri di che va superba la nostra terra e sono passati in rassegna i fatti d'arme e i traffici di pace, le navi ed i naviganti, i siluramenti ed i salvataggi, le glorie tutte dei Camogliesi morti sul mare e per la Patria. La lettura di questo libro fa rivivere l'onorato passato delle nostre antiche famiglie ed è ottimo incitamento alle venienti generazioni perchè proseguano con fede e con dedizione la secolare tradizione.

È questo sarà modesta riconoscenza all'egregio autore per la sua grande fatica e per il suo riuscito lavoro.

CIVIS

A. Queirolo

LIBRI NOSTRI

IL PRISMA DI S. AGOSTINO

Edito da Bertarelli, la celebre Società Arti Grafiche di Milano, in una nitida veste tipografica, onorato da un'ambita e dotta prefazione di S. E. il Card. Minoretti Arcivescovo di Genova si è pubblicato nello scorso anno l'atteso volume del Sac. prof. Agostino Queirolo su Sant'Agostino. L'opera si compone di cinquantun capitoli, in poco più di 300 pagine, preceduta da una affettuosa e scultorea dedica « A mia madre col cuore che mi ha dato » e da un breve discorso al lettore sui criteri induttivi e determinanti dell'Autore con un cenno alla bibliografia.

Appena pubblicato, il volume del poderoso e brillante conferenziere ed oratore sacro ha suscitato un numero insolitamente rilevante di recensioni delle più belle penne di scrittori e giornalisti italiani e questo fatto di per sè va considerato come il primo e deciso successo dell'opera nuova. Abbiamo potuto leggere buona parte del pensiero di critici eruditi e di letterati valenti i quali, pur nella umana difformità delle considerazioni e nella varietà del criterio, concludono concordemente nel ritenere pregevole e degno di lode il lavoro del nostro insigne amico ed egregio collaboratore di questo Bollettino.

Il titolo opportunamente posto al libro, con felice sintesi, manifesta da sè il contenuto, poichè se molti sono gli scritti intorno alla grande figura di S. Agostino, niuno è forse così completo nella trattazione del

soggetto, così proporzionato nelle varie fasi della vita e delle azioni di lui così pervaso di prudente riservatezza da non offuscare la Santità della Grazia, come « Il Prisma ».

Il Queirolò ha soprattutto il merito di avere scritto un buon libro; non solo letterariamente, chè l'Autore è ben conosciuto quale forbito ed attraente dicitore e qui si conferma ancora elegante e chiaro scrittore; — è già un piacere culturale leggere queste pagine vive e palpitanti in una lingua pura, piene di arte e di ardore, che avvincono e soddisfano; ma è altresì encomiabile la dotta esposizione della verità cattolica, attraverso le deviazioni eretiche di quel tempo, la profonda esegesi del pensiero agostiniano nelle sue opere, la potente illustrazione, al vaglio della Teologia, dell'attività e della figura del Grande Dottore della Chiesa.

Quanti — e dovrebbero essere tutti i nostri fedeli lettori, tutti i nostri carissimi concittadini — si determineranno alla lettura di questo libro, non solo avranno da esso la piena, esatta e precisa nozione di uno dei più luminosi Santi nella sua poliedrica personalità, ma ne ricaveranno anche una saggia e sana dottrina sulla verità della Fede contro tutti gli errori, per cui conseguiranno un prezioso giovamento alla cultura dello spirito, un utile incitamento ad operare il bene, un efficace miglioramento alla grande perfezione cristiana seguendo l'esempio di cotanto Maestro.

Aurelio Agostino, il Dottore della Grazia, balza come un gigante dalle pagine agili e colorite del Queirolò e dalla vivace rappresentazione dell'ambiente storico del IV secolo; l'adolescente, il retore, il manicheo, il sacerdote, il Vescovo, l'omileta, il polemista, il pensatore, lo scrittore, il teologo, il Santo, l'Immortale sono tutte le faccie del « Prisma » per cui vita e storia, pensiero ed opere, errore e verità, vizio e virtù, conversione e dottrina sono l'intreccio palpitante delle rifrazioni prismatiche di questo Apostolo della carità.

La lettura del libro farà apprezzare i pregi letterari del professore ed i pregi morali del sacerdote, poichè il Queirolò, senza fare sfoggi di esagerata erudizione, dimostra di possedere tutta la letteratura sull'argomento e mette a profitto tutta la documentazione, infiorando la narrazione biografica con tocchi incisivi, con similitudini metaforiche, talvolta sublimi ed ardite, talvolta delicate e commoventi, ma soprattutto rivela l'ammirazione ossequiante del discepolo per l'insigne Maestro ben informando il concetto ispiratore di tutta la materia trattata alle doti essenziali che magistralmente e mirabilmente il Card. Minoretti ha premesso per chi intenda accingersi a fotografare S. Agostino. L'Autore ha voluto scrivere il suo libro « con particolare simpatia per quelli spiriti nobilissimi che pur facendo il bene non vengono alla luce » ed anche questo scopo è stato nobilmente conseguito; opera quindi d'arte e di scienza, di fede

e di carità per la quale coloro che ancora sono lontani dalla Verità o si dibattono fra i dubbi dello spirito, riceveranno quella Luce salutare e benefica che ha valso ad Agostino la vittoria sulle tenebre e sul fango per conquistare lo splendore di Dio. Miglior omaggio non poteva rendere Don Queirolo ad Agostino Santo il quale insegnava appunto « non essere al mondo più viva gioia che far conoscere Dio a coloro che Lo ignorano ».

CIVIS.

NECROLOGI

Giovanni Buono Ogno

Nato a Camogli il 16 agosto 1864 un morbo crudele e inesorabile ha spezzato la forte fibra di questo navigante e lavoratore dopo aver sfidato le mille avversità del mare del tempo e degli elementi. Lasciato ancor giovane la vita marinairesca si trasferiva a Genova dove fu dipendente come uomo di fiducia sotto un importante ditta del porto contribuendo con la sua operosità e onestà al mag-



gior sviluppo della stessa. Lasciò il lavoro per limiti di età, ma poco doveva trascorrere del suo ben meritato riposo e con robustezza fisica e con lucidità di spirito ha attraversato la

breve e fulminea malattia, giungendo all'estremo momento col conforto della sua fede e della sua esemplare rassegnazione, munito dei SS. Sacramenti e con la particolare benedizione del S. Padre il 4 dicembre 1934 chiudeva la sua attivissima vita veramente cristiana, lasciando il più edificante esempio di virtù e di operosità. Lo piangono nella cruda angoscia del loro dolore la moglie, la figlia, il genero e il piccolo nipotino verso i quali egli aveva sempre rivolto tutta la sua attività e tutto il suo affetto. Marito e padre esemplare, un cattolico praticante ed un sincero devoto della Madonna del Boschetto. La sua anima eletta si raccomanda alle preghiere dei devoti della nostra cara Madonna.

Il 13 Febbraio spirava serenamente nel bacio del Signore, lasciando grato ricordo per le sue preclare virtù il

Capitano Marittimo

Agostino Fortunato Simonetti
nella veneranda età di anni 81.

La breve malattia che lo trasse alla tomba ne rivelò la forza del carattere e la tempra di cristiana pietà, che uni-

ta ad una squisitezza di sentimenti e di fervore religioso ne sorreggeva la sua mente e il suo nobile cuore.

Ogni opera di religione e di bene trovava in Lui un efficace protettore. Bella figura d'anima retta, prodigò tutta la sua vita al bene della sua famiglia meritandosi la generale estimazione.

Fu un buon navigatore di antico stampo, durante l'aureo e glorioso tempo della vela, e ricordava con piacere nelle famigliari conversazioni i suoi viaggi sugli infidi oceani.



Capitan Fortunato era divotissimo della nostra buona Madre del Boschetto, divozione sostenuta e rinvigorita da quell'anima eletta che fu la sua degnissima Consorte, la Sig.ra Armida Lavarello.

Furono entrambi fervidissimi sostenitori delle opere del nostro Santuario e l'ingrandimento progettato dal defunto Rettore don Prospero Luxardo li ebbe fra i più calorosi fautori.

Non possiamo tralasciare di narrare un episodio che dimostra quale fosse il sentimento di filiale affetto che nutriva il caro Estinto verso la Madonna del Boschetto.

La sua Consorte aveva deciso un pellegrinaggio ad un celebre Santuario estero, ma il Simonetti preferì che

detto pellegrinaggio si svolgesse al nostro Boschetto e volle però che la somma ragguardevole che sarebbe occorsa per la lunga gita in terra straniera fosse devoluta quale segno di amore alla Madre Celeste del Boschetto.

Ora Capitan Fortunato Simonetti non è più, la sua anima bella è volata al cielo a ricevere il premio riservato a coloro che hanno creduto e sperato nel Signore.

Mentre presentiamo alla famiglia le espressioni del nostro cristiano cordoglio raccomandiamo ai nostri lettori suffragi per l'anima del caro Estinto.

Giuseppe Rebagliati

Nato a Valparaiso (Chile) il 22 marzo 1901 da genitori camogliesi venne in ancor giovane età nella nostra Città e quivi frequentò gli studi nautici al R. Istituto « Cristoforo Colombo » conseguendo con ottima votazione il diploma di macchinista navale. Giovane studioso



e dotato di bella intelligenza proseguì gli studi superiori a Genova laureandosi in Scienze Economiche e Commerciali. La morte ha reciso nel pieno vigore della sua esisten-

za, a 34 anni, questa promettente giovinezza alla quale la vita schiudeva un avvenire certamente brillante e foriero delle più rosee speranze.

Ha lasciato un largo compianto nei numerosi amici ed estimatori perchè il buon Giuseppino aveva molta qualità preclari di cuore e di intelletto che lo rendevano simpatico a quanti lo conoscevano.

Servizievole e bonario con tutti era affabile in compagnia e per il suo bel carattere era universalmen-

te apprezzato ed amato. Colla sana educazione avuta dalla sua famiglia visse nei principi della Religione dimostrando praticamente la sua particolare devozione alla Madonna del Boschetto e chiuse i suoi giorni il 17 febbraio 1935 coll'invocazione alla pace eterna che è consolazione suprema ai credenti.

A tutti i congiunti mandiamo le condoglianze sincere dei nostri lettori che ricorderanno nelle loro preghiere il suffragio cristiano per l'anima eletta.

IN MEMORIA

Amorevolmente assistito dalla sorella e dai parenti il 16 marzo u.s. moriva in Recco il Sac. Antonio Massone di anni 78. Esplicò il suo ministero con rara modestia e con zelo esemplare e per le sue belle doti era circondato da generale stima e da unanime deferenza. E' stato anche per parecchio tempo Cappellano al Santuario del Boschetto e perciò ne raccomandiamo l'anima ai suffragi dei buoni devoti della nostra cara Madonna. Euge serve bone et fidelis, intra in gaudium Domini tui.

*
* *

Tuttora vive nel ricordo dei buoni il compianto concittadino Armando Valle che il volger degli anni non riesce ad attutire. Sopravvive ancora pur nelle alterne vicende di questa nostra esistenza il pensiero reverente e comunosso per la dolorosa dipartita del giovane letterato che già si era saputo affermare per l'eccelso ingegno.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI